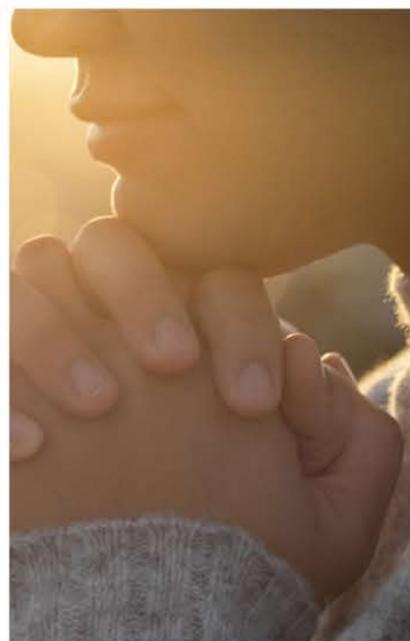




**Fratelli delle
Scuole
Cristiane**



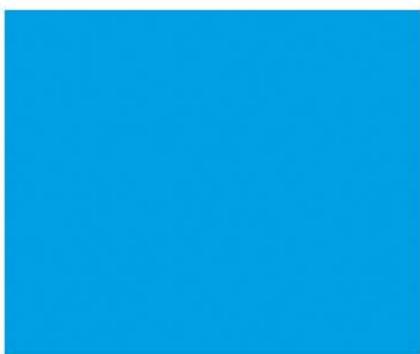
Contemplo con gioia la vostra incrollabile speranza

LETTERA PASTORALE AI FRATELLI

2021



La  Salle





**Fratelli delle
Scuole
Cristiane**

Lettera Pastorale 2021

Fratelli delle Scuole Cristiane

Servizio Comunicazione e Tecnologia

Casa Generalizia - Roma

DICEMBRE 2021



ROMA, ITALIA

FRATRES SCHOLARVM CHRISTIANARVM

CASA GENERALIZIA

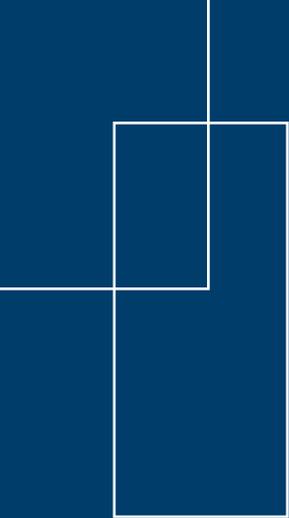
FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Contemplo con gioia la vostra incrollabile speranza

LETTERA PASTORALE AI FRATELLI

Fratel Robert Schieler, FSC
Superiore Generale

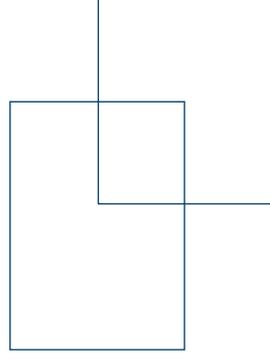
25 dicembre 2021



Contemplo con gioia la vostra incrollabile speranza

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, richiamando incessantemente alla mente l'opera della vostra fede, il lavoro di amore e la fermezza della vostra speranza nel nostro Signore Gesù Cristo, davanti al nostro Dio e Padre. Sappiamo, fratelli e sorelle amati da Dio, che siete stati scelti da lui.

(1 Tess. 1:2-4)



La necessità di una Vita interiore e di una Vita comunitaria autentiche ci sfida, nel nostro mondo di oggi, ad essere uomini di fede e di preghiera, vivendo la nostra fraternità nella semplicità del Vangelo. Ascoltiamo, personalmente e in comunità, l'appello evangelico a seguire Gesù nella sua vita e missione, per essere segni fraterni di speranza in questo mondo.¹

¹ Circolare 455, *Documenti del 44° Capitolo Generale*, FSC Consiglio Generale, 15 Settembre 2007, pp. 5-6

Cari Fratelli,

Le parole di Paolo ai Tessalonicesi esprimono correttamente la mia gratitudine, e quella dei Fratelli del Consiglio Generale, per le vostre preghiere, il vostro sostegno fraterno e il vostro accompagnamento durante il nostro mandato. Con voi ci rallegriamo della nostra vocazione di Fratelli delle Scuole Cristiane. Ora, guardando agli ultimi sette anni e al 46° Capitolo Generale, condividiamo con voi la convinzione che il nostro rinnovamento personale e comunitario, così come quello di tutto l'Istituto, è guidato dallo Spirito Santo e portato avanti da uomini di speranza.

Fratel Álvaro, ex Superiore Generale, riconoscendo la nostra fragilità, i nostri dati demografici e le nostre sfide, ci ha incoraggiato a mantenere viva la speranza. Come Fratelli, ha scritto, siamo chiamati ad essere uomini di speranza, “una speranza che nasce certamente dalla fede, ma che si radica anche nell'enorme capacità che ha avuto il nostro Istituto di ripartire dopo tempi di crisi”.²

Fratelli, questa lettera pastorale si concentra principalmente sulla virtù della speranza e su come essa ispira ciò che i Fratelli del Consiglio Generale ed io vediamo come priorità per il 46° Capitolo Generale. Mi concentro sulla speranza perché:

Sebbene viviamo in un'epoca di notevoli conquiste tecnologiche e scientifiche, essa può anche essere un'epoca di speranza indebolita, o forse più precisamente, di speranza fuorviata, perché si è tentati di sostituire la virtù teologica della speranza con fragilità che non possono darci ciò di cui la nostra anima ha fondamentalmente bisogno. Viviamo anche in un'epoca di violenza che

² Rodríguez Echeverría, Fratel Álvaro. *Associati insieme per cercare Dio, seguire Gesù Cristo e lavorare per il suo Regno*, Lettera Pastorale, 2005, Casa Generalizia FSC, p. 56.

si traduce in una miriade di immagini inviate in tutto il mondo che mostrano cittadini che si scontrano con la polizia, bambini in Siria insanguinati dalla guerra, bambini rifugiati che si arenano su una spiaggia in Grecia. Questo può minacciare la speranza. Ma forse, ciò che oggi minaccia ancora di più la speranza, non sono queste tragedie e calamità, ma l'insidiosa e sottile disperazione in cui ci adagiamo quando scivoliamo in stili di vita che ci privano del bene più grande che Dio vuole per noi.³

La nostra fragilità, la pandemia, il cambiamento climatico e il numero crescente di nostre sorelle e fratelli privati dei beni di prima necessità sono fattori che possono portare alla disperazione. Tuttavia, come ci ricorda Fratel Álvaro: “La nostra speranza non si basa sulla conoscenza, sul potere, sui meriti, sulle capacità o sulla santità. La nostra speranza si basa unicamente sul Dio vivente, l'amico della vita, il quale vuole che tutti siano salvati e che non disprezza nulla di quello che ha fatto” (Cfr. Sap 11,24- 26; 1 Tim 2,4).⁴ Fratelli, siamo consacrati al Dio vivente per collaborare con Gesù Cristo nella costruzione del Regno di Dio attraverso il ministero apostolico dell'educazione umana e cristiana.

Poiché abbiamo promesso di essere collaboratori di Gesù Cristo, siamo consapevoli dell'invito di Papa Francesco a non stare in disparte mentre la vita scorre sotto di noi, ma piuttosto a rimboccarci le maniche e fare la volontà del Signore. I Fratelli del Consiglio Generale ed io siamo testimoni della vostra dedizione alla nostra vita fraterna e alla nostra missione. Molti di voi trascorrono lunghe ore lavorando nella vigna e trasformando significativamente la vita di tanti bambini e giovani, specialmente quelli poveri. Soprattutto in questo periodo di pandemia, state accompagnando i vostri studenti, Partneri Fratelli alleviando il loro senso di isolamento e di solitudine.

³ Wadell, Paul J. “*Hope: The forgotten virtue of our time*,” America Magazine, November 7, 2016, p. 1.

⁴ Rodríguez Echeverría, Fratel Álvaro. *Consacrati da Dio Trinità come Comunità di Fratelli che ringiovaniscono nella Speranza del Regno*, Lettera Pastorale, 2012, FSC Casa Generalizia, p. 14.

Per continuare a fare ciò che il Signore ci chiede, abbiamo bisogno di conversare con Dio; di dedicare del tempo alla preghiera. La preghiera è la nostra fonte primaria di rinnovamento.

Non possiamo permettere che le esigenze del ministero ci travolgano al punto da trascurare il dialogo quotidiano con Dio: “dobbiamo evitare di scivolare in stili di vita che ci privano del bene maggiore che Dio vuole per noi”. Dopo tutto, anche se è vero che non facciamo alcuna distinzione tra la nostra salvezza e quella di coloro che ci sono stati affidati, è attraverso la preghiera che siamo nutriti e fortificati per essere ministri efficaci di Dio e ambasciatori di Gesù Cristo.

Per essere uomini di speranza cristiana dobbiamo essere uomini di preghiera. La preghiera ci permette di essere attenti ai sussurri dello Spirito che arricchiscono il nostro discernimento e ci portano a scegliere come meglio rispondere alle necessità concrete del popolo di Dio. Quando condividiamo i frutti della nostra preghiera, siamo rinnovati, rafforzati e stimolati gli uni dagli altri nella costante rivitalizzazione della nostra vita fraterna e della nostra testimonianza della speranza cristiana.

Fratelli, affrontiamo insieme, nella fede, le difficoltà e le sfide particolari che l'Istituto incontra. San Giovanni Battista de La Salle è il nostro modello di fedeltà nelle avversità e nella forza di ricominciare.⁵ Le sfide di oggi, come quelle del passato, ci chiamano ad essere uomini di fede, di speranza e di amore che cercano costantemente risposte creative alla necessità di rivitalizzare sia la nostra vita fraterna che il nostro ministero apostolico.



“Chi ha speranza vive diversamente; a chi spera è stato concesso il dono di una nuova vita”.⁶ Un Fratello pieno di speranza cristiana non solo vive diversamente, ma fa la differenza nella vita degli altri. Vi invito, Fratelli, a vivere in modo diverso. Siamo ispirati dalla nostra fede in Gesù Cristo, siamo motivati dall'amore degli altri e

⁵ Cf. Regola n. 155.

⁶ Papa Benedetto XVI. *Spe Salvi*, Lettera Enciclica, Libreria Editrice Vaticana, 30 novembre 2007, n. 2.

Dichiariamo che i Fratelli sono uomini di speranza. Insieme si impegnano in questo stesso percorso per avere un cuore di povero che si converta a Dio, loro vera ricchezza. Rendendo così possibile l'associazione tra di essi, l'apertura ai collaboratori e agli appelli della Chiesa, la solidarietà e la vicinanza ai poveri che vogliono servire (Regola, 40)

Un Capitolo Generale è una pausa nella vita dell'Istituto in cui “frequentiamo il futuro”. “Frequentare il futuro è rivolgersi frequentemente all'orizzonte dell'attesa e a ciò che verrà nella storia”.⁷ Per noi, quindi, i capitoli sono momenti di speranza. In questo senso, credo che i Delegati del 46° Capitolo Generale debbano orientarsi più verso l'orizzonte che verso l'immediato futuro. Al meglio delle loro capacità, e guidati dallo Spirito Santo, spero che essi anticipino le necessità della prossima generazione, sia dei Fratelli per la nostra vita fraterna che dei collaboratori e Fratelli per la nostra missione condivisa.

La mia lettera pastorale del 2020 riassume brevemente le speranze degli ultimi quattro Capitoli Generali. In risposta alla lettera, un Fratello ha colto i miei sentimenti e ha condiviso con me quanto segue:

Nell'analizzare questo *continuum* storico, credo che stiamo terminando un ciclo e che uno nuovo stia nascendo; un ciclo che sicuramente stava germogliando in tutto ciò che sta accadendo da alcuni anni. Non so cosa porterà questo nuovo ciclo.... Tuttavia, mi chiedo se non stia indicando alcuni percorsi che daranno un nuovo volto al nostro Istituto:

- Un cammino di laici “responsabilizzati” e autonomi che continueranno, secondo il loro percorso di vita, l'opera educativa creata dai Fratelli, e la svilupperanno secondo i propri talenti.
- Un cammino dove noi Fratelli saremo più mobili, spostandoci in luoghi più rischiosi con popolazioni vulnerabili; innovativi e pionieri, meno preoccupati della comodità, radicati nella nostra relazione con Gesù

⁷ Fonte sconosciuta.

per condurre l'educazione verso le periferie della società.

Due aspetti della speranza emersi da questi ultimi Capitoli sono la priorità all'educazione dei poveri e delle classi lavoratrici e la promozione dell'Associazione Lasalliana tra i Fratelli e le migliaia di donne e uomini ispirati dal carisma affidato a Giovanni Battista de La Salle e ai primi Fratelli. Oggi, la crescita di associati, donne e uomini, che camminano fianco a fianco con i Fratelli, è un segno dei tempi che ci riempie di speranza.⁸

Come Regioni e Distretti, siamo chiamati ad assicurare che tutte le nostre comunità educative siano impegnate ad aiutare i poveri e a combattere le cause della povertà. Abbiamo bisogno di strategie efficaci, che possono includere la cooperazione con altre Suore e Fratelli, per sviluppare la dimensione comunitaria delle nostre opere educative e incoraggiare la missione condivisa per aprirci maggiormente al servizio con i poveri.⁹

Credo che i Capitoli precedenti ci abbiano indicato nuove strade e ci abbiano invitato a guardare l'orizzonte. Credo anche che lo sviluppo dell'Associazione Lasalliana sia il modo in cui lo Spirito Santo invita altri a condividere il carisma lasalliano e a svolgere la missione di educazione umana e cristiana. Credo anche che, percorrendo con determinazione questi sentieri, ispireremo i giovani, specialmente quelli che vivono nelle periferie, a diventare Fratelli delle Scuole Cristiane.

I Delegati al 46° Capitolo Generale devono determinare i modelli di governo e di leadership necessari per sostenere la vitalità e la viabilità della nostra vita fraterna, della nostra missione condivisa e dell'Associazione Lasalliana. I cambiamenti demografici tra i Fratelli e il numero impressionante di collaboratori impegnati nelle nostre comunità educative ci spingono a creare nuovi modi di organizzare e animare la missione.

È importante che i Delegati riconoscano che le attuali strutture - Consigli di Missione e Assemblee - pur coinvolgendo i colla-

⁸ Cf. Regola n. 157.

⁹ Ibid, 29.1.

boratori nel governo della missione, sono basate sulla dinamica di un ordine religioso. Una riflessione sull'esperienza dei collaboratori e dei Fratelli, secondo i modelli attuali, può guidarci verso strutture più appropriate per gestire la missione oggi.

I piani di formazione per tutti coloro che sono coinvolti nella missione devono essere di durata sufficiente per permettere l'interiorizzazione del carisma. I programmi devono avere un fondamento biblico; devono essere radicati nel progetto di Gesù Cristo per il Regno di Dio, e prestare particolare attenzione all'esperienza di Giovanni Battista de La Salle.

Fratelli, è importante che i Delegati Capitolari diano un'attenzione significativa all'Associazione Lasalliana per il servizio educativo ai poveri, così come ai modelli di governo e di animazione, appropriati alla nostra vita fraterna di Fratelli, e anche alla missione lasalliana che condividiamo con i nostri Partner. Inoltre, in relazione al Capitolo Generale spero che avremo il coraggio di "morire", di una sorte di morte pasquale. Il coraggio di morire a noi stessi, il coraggio di morire a ciò che è stato, per quanto bello possa essere stato. Spero che avremo il coraggio di vedere la realtà dal punto di vista degli emarginati, in modo che il desiderio di Dio di una vita piena per tutti, illumini i volti di coloro che non hanno speranza:



Abbiamo bisogno di essere infiammati di nuovo, perché la nostra speranza non è più una speranza evidente. Viviamo in una cultura della disperazione in cui la Pentecoste non può più essere data per scontata. Quindi, dobbiamo assumerci il peso dei tempi e rifiutare di fare dello Spirito Santo una di proprietà privata, e favorire uno spirito che conti su di noi.¹⁰

Qual è la fonte della nostra speranza? In realtà, ha molte fonti. I giovani che entrano nelle nostre case di formazione, i nostri giovani Fratelli e la fedeltà dei nostri Fratelli anziani sono per noi esperienze di Pentecoste. I nostri Fratelli di mezza età che

¹⁰ Leddy, Mary Jo.

esercitano l'animazione delle opere, e i nostri Fratelli impegnati a portare la Buona Novella ai bambini e ai giovani, stanno costruendo il Regno di Dio, ispirando i nostri collaboratori e riaccendendo in tutti noi un ardente zelo per procurare la gloria di Dio. Siamo infiammati di Spirito Santo e testimoni di speranza!

Giovanni Battista de La Salle ha incarnato questo senso di speranza. Egli continua ad essere la nostra ispirazione. Nei suoi ultimi anni, rimase creativo, energico, vitale e generativo. Non si è soffermato sulla perdita, ma piuttosto si è concentrato sulla vita. Rafforzato da questa speranza, e confidando nella Divina Provvidenza di Dio, il suo viaggio terreno ha lanciato un movimento guidato dallo Spirito che rinasce continuamente. Mentre i Fratelli si riunivano intorno al letto del Fondatore morente, il loro spirito di fraternità rafforzava l'impegno verso Gesù Cristo e la dedizione all'educazione dei figli degli artigiani e dei poveri.



Ci piace pensare che i nostri Fondatori ... fossero in anticipo sui tempi Il fatto è che sono radicati [nelle loro radici] persone del loro tempo, immerse nel loro tempo, sensibili al loro tempo. Spesso il loro tempo è l'inizio di un nuovo tempo.... Hanno l'intuizione che il mondo, nel quale lo Spirito si sta ricostruendo, stia già irrompendo nel presente.¹¹

Come La Salle e i primi Fratelli, dobbiamo essere immersi nel nostro tempo e attenti alle sue necessità. Dobbiamo imparare dalle esperienze passate, riflettere sul presente e



Accogliere il "nuovo" come un passo gioioso che sta iniziando. Può essere una chiamata dello Spirito a lasciare i nostri modi abituali e ad accettare con gioia ciò che arriva. Può essere una sfida al nostro modo di vivere: aprire il nostro cuore, allargare la nostra fraternità per accogliere altri modi di esse-

¹¹ Lee, Bernard. SM. *The Beating of Great Wings*. Twenty-Third Publications, Mystic, CT, 2004, p. 5.

re; altri modi di “funzionare” finora sconosciuti.¹²

In definitiva, i poveri sono la nostra fonte di speranza perché è a loro che Gesù ha annunciato per la prima volta il Regno di Dio. Dopo il suo battesimo nel Giordano, Gesù andò nei villaggi della Galilea e



Portò il fuoco nel suo cuore. Doveva dare a questa povera gente la notizia che ardeva dentro di lui: Dio veniva ora a liberare il suo popolo da tanta sofferenza e oppressione. Sapeva cosa voleva fare: stava per “portare il fuoco sulla terra” proclamando la venuta del regno di Dio.¹³

Con il battesimo ci è stato dato il mandato di accendere un fuoco nel cuore di tutti coloro che incontriamo. La nostra consacrazione religiosa ci riempie di zelo ardente per toccare i cuori con la speranza cristiana e, con l’atteggiamento di Gesù, dare generosamente il nostro tempo, i nostri talenti, le nostre energie e le nostre sofferenze al servizio di coloro che Dio ci ha affidato.¹⁴

Tocchiamo i cuori con la speranza perché “La speranza è la nostra capacità di predisporre gli eventi a prendere una certa piega, preparandoli o riconoscendo le tendenze favorevoli ad essi”.¹⁵ Preghiamo che lo Spirito Santo tocchi i cuori dei Delegati con la speranza che essi “... possano guardare oltre le comodità personali, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono il nostro orizzonte, ... per aprirsi ... a grandi ideali che rendano la vita più bella e dignitosa”.¹⁶

Preghiamo che i Delegati prendano in considerazione i seguenti sentimenti espressi da uno dei nostri Partner e

¹² *Storie della Speranza.... Associati per la Missione Lasalliana*. Bollettino Istituto n. 254, FSC Casa Generalizia, p. 40.

¹³ Pagola, José A. *Jesus. An Historical Approximation*. Convivium Press: Miami, 2015, p. 95.

¹⁴ (cf. Regola, 21.)

¹⁵ Robinson, Marilynne. *What are We Doing Here?* Essays. Farrar, Straus and Giroux: New York, 2018, p. 234.

¹⁶ Papa Francesco, *Fratelli Tutti: Sulla Fraternità e Amicizia Sociale*. Lettera Enciclica, Libreria Editrice Vaticana, 2020, no. 55.



“... Apprezzino la saggezza dei Fratelli anziani che hanno una grande visione del futuro. Sappiano scrutare l’orizzonte e vedere i segni dei tempi che cambiano e le loro nuove necessità. Sviluppino una preziosa fedeltà creativa che faccia crescere. Questo non è il momento di ritirarsi in trincea; dobbiamo continuare a illuminare, ispirare e proporre. Dobbiamo coinvolgere gli altri, trasmettere entusiasmo e aiutare a scoprire La Salle. Siamo testimoni dove viviamo ... Laici e Fratelli insieme. Recuperiamo i punti forza e l’impegno a servire gli altri. Siamo lampade accese, suscitiamo interesse. Non sono altro che il frutto atteso di chi ha seminato. Seminiamo nella speranza. Concimiamo e innaffiamo con entusiasmo. Riscopriamo la gioia di coloro che sperano in un buon raccolto e hanno la pazienza di aspettare. Ci sono maggesi che durano anni, ma il nuovo frutto vale l’attesa”.¹⁷

Che bella descrizione della speranza e della fede che i nostri collaboratori e studenti hanno in noi!

Fratelli, “Il nostro è un tempo che ‘ci invita ancora una volta’ ad un atto di SPERANZA nel nostro futuro collettivo!” (Circolare 461). Siamo chiamati ad assicurare la testimonianza della nostra vita fraterna. Insieme ai nostri collaboratori, siamo chiamati ad assicurare la vitalità della nostra missione condivisa “creando o sviluppando strutture di organizzazione, di formazione e di ricerca, in cui ciascuno possa approfondire la propria vocazione e la missione lasalliana”.¹⁸

Ringraziamo Dio per i nostri collaboratori lasalliani che costituiscono quasi il 99% degli insegnanti, del personale e

¹⁷ *Storie di Speranza... Associati per la Missione Lasalliana*. Institute Bulletin no. 254, FSC Generalate, pp. 84-85.

¹⁸ *Ibid*, 19.

degli amministratori delle nostre 1.100 comunità educative. Siamo grati per il loro inestimabile contributo alla Missione Lasalliana e facciamo in modo che ogni Distretto

stabilisca non solo programmi di formazione completi, ma anche strutture partecipative in cui la responsabilità della missione spetti sia ai collaboratori che ai Fratelli.¹⁹ I nostri sforzi stanno dando frutti per la vitalità e la viabilità della missione. A questo proposito, il 45° Capitolo Generale ha richiesto una serie di documenti per facilitare l'interiorizzazione del carisma. Il Consiglio Internazionale per l'Associazione e la Missione Educativa Lasalliana (CIAMEL) è stato diligente nel produrre questi documenti, che sono eccellenti risorse per tutti i Lasalliani.

Nella mia prima lettera pastorale ho citato il profeta Abacuc: “Questa visione aspetta il suo tempo, ma alla fine si compirà e non verrà meno; se tarda a venire, aspettatela, perché certamente verrà senza indugio”. Sono convinto che la visione è già arrivata anche se non sempre la riconosciamo o l'adottiamo pienamente. Fratelli, siamo uomini ardenti di speranza, accogliamo la visione che abbiamo già ricevuto dal Vangelo, dalla Regola e dai Capitoli Generali precedenti. Siamo chiamati ad essere persone che con lo Spirito Santo favoriscono la creatività necessaria per rispondere alle necessità della Chiesa, del mondo e del nostro Istituto, proprio come fecero Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli quando fu fondato l'Istituto.²⁰

Spero sinceramente che i Delegati al 46° Capitolo Generale prendano decisioni coraggiose per rinnovare il volto dell'Istituto ed essere segni per tutti noi che “Il futuro appartiene a coloro che danno alla prossima generazione ragioni per sperare”.²¹

Riflettendo sugli eventi di quest'anno, vedo che, nonostante l'ombra della pandemia, abbiamo avuto molte occasioni per ricordare il vostro lavoro di fede, di amore e di perseveranza

¹⁹ Cf. Regola, 19.2

²⁰ Cf. Lettera Pastorale, 2014, p. 27

²¹ Raukura, Kane. *Walking Daily with John Baptist de La Salle*, October 27, 2021.

nella speranza del nostro Signore Gesù Cristo:

- L'anno dedicato a San Giuseppe, Patrono dell'Istituto, ci ha ricordato che è il nostro modello: Giuseppe, l'uomo di fiducia e di fede in Dio; Giuseppe, l'uomo giusto e umile che con Maria ha cresciuto ed educato Gesù.

Nella sua biografia del Fondatore, il Canonico Blain spiega la devozione di La Salle per San Giuseppe:



Ciò che lo colpì maggiormente della vita ammirevole del santo sposo della Madre di Dio fu la sua grande docilità all'azione della Divina Provvidenza, la sua sottomissione agli ordini più rigorosi, la sua pronta obbedienza alla voce del Signore, la sua vita nascosta, la sua angelica castità e, infine, la sua tenerezza e il suo amore per Gesù e Maria.

- Il 330° anniversario del voto eroico è stato un ricordo delle azioni concrete che hanno assicurato il futuro del nascente Istituto. La speranza e la fiducia che Giovanni Battista de La Salle, Nicolas Vuyart e Gabriel Drolin avevano nella Divina Provvidenza continuano ad ispirarci.
- La nuova comunità di *Beyond the Borders* a Molenbeek, Belgio, un sogno del 45° Capitolo Generale, è diventata realtà. Le iniziative di *Beyond the Borders* sono oggi presenti in tutte e cinque le Regioni dell'Istituto. Insieme al *Progetto Fratelli* con i Fratelli Maristi in Libano, sono segni di speranza.
- Papa Francesco ha istituito il ministero del catechismo. Naturalmente, questo ministero non è nuovo per noi, poiché è stata la nostra "funzione principale" fin dalla fondazione dell'Istituto.²²



L'Istituto ha vantato diversi grandi catechisti in alcuni periodi della sua storia; ha esercitato una notevole leadership nella riflessione catechistica nella Chiesa e ha avuto istituzioni prestigiose per la for-

²² Regola n. 17.

mazione dei catechisti, ma, allo stesso tempo, ha avuto periodi di abbandono della sua funzione principale.²³

- Il Servizio di Ricerca e Risorse Lasalliane, in collaborazione con l'Associazione Internazionale delle Università La Salle, ha pubblicato una ricerca sul COVID. I risultati indicano come più di 900 scuole lasalliane hanno risposto alla pandemia fornendo una panoramica unica dell'impatto della pandemia sull'educazione lasalliana e l'impressionante resilienza e le risposte innovative di amministratori, insegnanti, genitori e studenti.
- Il rinvio del Capitolo Generale e la riorganizzazione della III^a Assemblea Internazionale della Missione (AIMEL III), la II^a Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli e il IV^o Simposio Internazionale dei Giovani Lasalliani ci hanno mostrato l'intraprendenza e la creatività di ciascuna delle commissioni preparatorie.

Ancora una volta, Fratelli, personalmente e a nome dei Fratelli del Consiglio Generale, vi ringrazio per le vostre preghiere, il vostro sostegno fraterno e il vostro accompagnamento. Concludo questa lettera con un'interpretazione delle parole di Paolo ai Tessalonicesi, che esprime il mio sincero ringraziamento per ognuno di voi, ricordando con gioia la vostra incrollabile speranza:



I nostri cuori sono toccati quando pensiamo a tutti voi che vi sforzate di per vivere una vita cristiana. Con la tenerezza di una madre e di un padre amorevoli vi abbiamo nutrito con la verità. La vostra fedele accettazione della Parola di Dio ci riempie di una gioiosa gratitudine. Contempliamo con gioia la vostra speranza fedele e costante. La vostra fede in mezzo alle prove è stupefacente. Veramente avete capito che le parole che vi sono state trasmesse sono piene del potere dello Spirito Santo. Avete accolto queste parole con gioia e le avete condivise con entusiasmo.

²³ Navarro, José María Pérez, *La enseñanza del catechismo en la historia lasaliana*, Cuaderno MEL 17, Casa Generalicia de los Hermanos de las Escuelas Cristianas, 2005, p. 7.

Se non ricordate altro della Buona Novella che vi è stata annunciata, ricordate questo: Voi siete amati – cari a Dio e a coloro che vi hanno dato queste parole di vita. Voi siete la nostra gloria e la nostra gioia. Su di voi si alzano i nostri canti di lode davanti a Dio. La Parola di Dio vi è stata affidata e voi vi siete dimostrati degni di questa fiducia. Continuate a vivere nell'unzione della Parola di Dio. Non dimenticate mai quanto siete amati.²⁴

Fraternamente,

Fratello Robert Schieler, FSC
Superiore Generale

²⁴ Widerkehr, Sr. Macrina. *Abide. Give Us This Day*, Liturgical Press: Collegeville, MN, August 23, 2021.

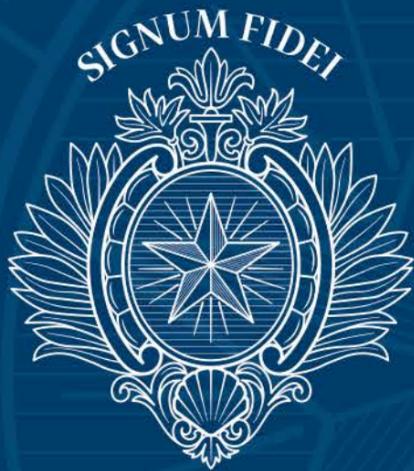


(a)

**Made in
Indivisa
Font**

indivisafont.org

SIGNUM FIDEI



**Fratelli delle
Scuole
Cristiane**